

Molto Ill/re Sig/or Cugino, Ho preso molto piacere di haver visto il sig/or Francesco Maria, et mi è riuscito à punto, come mi era stato dipinto dall'Abbate, mio nipote, modesto, et savio, et di buona presenza. Et se bene io desidero a V.S. maggior nuora, et di dote più grande che non è Maria, mia nipote, tutta via quando mio fratello si risolvesse, io non potria metterla meglio, che in casa sua, quando fusse ancora di sodisfattione di V.S. et della sig/ra sua consorte. Ma finche non ci è altra resolutione, V.S. non manchi cercare cosa migliore, et trovandola, non lassi di pigliarla, che quello, che sarà più utile, et più honorevole per lei, sarà sempre à me gratissimo.

Quanto al sig/or Marcello, io ero di parere, che al Novembre seguente dell'anno 1614 cominciasse lo studio della legge, nella città di Siena, per esservi buona'aria, et luogo vicino à Montepulciano, et esservi il sig/or Alcibiade Luccarino buoniss/o Dottore, et nostro amico: et potendovisi mantenere senza spesa di casa, bastandogli per il vitto la sua pensione, et anco perche l'anno che viene verranno qua li tre figlioli di mio fratello, et la mia casa non è capace di tante persone. Ma il sig/or Francesco Maria, con il quale ho comunicato questo mio pensiero, non l'approva, et dice che V.S. vole, che il sig/or Marcello seguiti li studii in Roma, et se non sarà luogo in casa mia, pigliarà una casa vicina. Io ci ho difficoltà, perche se lui stia fuora di casa mia, et cominci à praticare con li scholari della Sapienza, ho gran timore, che non si sottrai, et faccia qualche scappata, perche esso è vivace, et nel maggior pericolo dell'adolescenza; et à me pare, che saria più sicuro in Siena, che è città piccola, et V.S. potrà ogni giorno haverne nuova, et bisognando trasferirsi colà. Lo stare alla corte di Roma non giova alli giovanetti, come è lui, massime non havendo in casa chi lo tenga à freno: ma si bene gli potrà giovare, quando sia Dottore, et un poco più maturo. Se V.S. mi dava il sig/or Francesco Maria per mandarlo avanti nelli studii, et nella

4 nov. 1613. Bell. à Ant. Cervini (contin.)

*13
3838^a 1338^a*

/ corte, et si teneva il sig/or Marcello per aiuto della casa, come g
gia gli proposi, non haverei questo timore. V.S. ci pensi bene, et
risolva quello che piu gli piace, perche io non ci ho altro inte
resse, che al bene suo, et honore della casa.

5 Quanto alla lite, non ho che aggiognere, ma pregarò Iddio, che
la faccia finire con pace di tutti loro. Con questo saluto tutti di
casa sua. Di Roma li 4 di Novembre 1613.

Di V.S.M/to Ill/re

Cugino affmo per servirla

10

Il Card. Bellarmino.

(adresse) Al m/to ill/re Sig/or il Sig/or Antonio Cervini.

(cachet)

Montepulciano.

Mss. Cervini 53 fol. 91. Orig. autogr.